

CULTEDI

episodio 6

"Viridiana" di Luis Buñuel

HERE TO DISCOVER CULTURE WITH EUROPE

WWW.LATUAEUROPAVERCELLI.EU



Viridiana, 1961, Luis Buñuel

La trama

Viridiana è una giovane donna che, prima di prendere i voti, va a visitare il suo benefattore: lo zio Don Jaime. L'uomo si innamora di lei per via della somiglianza con la moglie defunta. Viridiana lo rifiuta e, quando riparte per il convento, Don Jaime si toglie la vita. Lei decide così di trasformare la casa dello zio in una comunità per aiutare dei mendicanti che però non vorranno sapere niente della parola di Dio.

L'inefficacia della carità

Le fondamenta del film riprendono il suo *Nazarín* (1957): le buone intenzioni e la religione cattolica falliscono quando si scontrano con la realtà.

Carità e virtù finiscono per generare il male, che si manifesta attraverso le violenze che Viridiana subisce dalle persone che cerca di aiutare e dal suo stesso zio.

Don Jaime rappresenta un'aristocrazia ormai decadente sostituita dalla borghesia razionale del figlio Jorge, che finirà per contagiare Viridiana col suo cinismo.

Don Jaime, coi suoi desideri verso la nipote, e i mendicanti, con la loro ingratitudine, sono messi sullo stesso piano.

Lo scandalo

Il film è estremo nella sua sconsacrazione dell'iconografia cattolica. Fece scandalo la scena, parodia dell'*Ultima Cena* di Leonardo, in cui i mendicanti incarnano il ruolo degli apostoli.



Viridiana, 1961, Luis Buñuel

Luis Buñuel (1900 - 1983)



Luis Buñuel

È stato un regista, attore, sceneggiatore e produttore spagnolo naturalizzato messicano. Grande esponente del cinema surrealista, si trova a lavorare principalmente tra Stati Uniti e Messico. Ritorna in Europa, nella Spagna di Franco, con *Viridiana* (1961).

La poetica e gli altri film

Nella quasi totalità della sua filmografia, Buñuel fa dell'ironia, dell'onirico e del gusto per la dissacrazione i suoi *leitmotiv*.

La società borghese diventa il bersaglio del regista che ne attacca i valori dominanti. In *I figli della violenza* (1950) tre ragazzi della periferia di Città del Messico si trovano a subire l'ingiustizia della loro società e del mondo senza possibilità di uscirne.

Nel corso della sua produzione la dimensione onirica si mischia e confonde con la realtà rendendo difficile distinguere l'una dall'altra. Ne è un esempio *Bella di giorno* (1967) dove una donna borghese apparentemente frigida trova il modo di sfogarsi in segreto. Il regista ci lascia piccoli segni, di solito suoni, che possano farci capire quando siamo in un sogno e quando nella realtà.



Bella di giorno, 1967, Luis Buñuel



Bella di giorno, 1967 Luis Buñuel